



RELAZIONE TECNICA

Centrale Termoelettrica di
PIACENZA

ALLEGATO 1

1. PREMESSA.

La Determinazione Dirigenziale n° 131 del 06 febbraio 1999 autorizzò l'Enel S.p.A. al *“rinnovo dell'autorizzazione al deposito di rifiuti speciali e speciali pericolosi prodotti in proprio presso la centrale termoelettrica sita nel comune di Piacenza – via Nino Bixio n° 27”*.

Con la liberalizzazione del mercato elettrico, previsto dal D.Lgs. 16 marzo 1999 e dal DPCM 04 agosto 1999, e conseguente vendita dell'impianto ad altra società, su richiesta della centrale la provincia di Piacenza con le Determinazioni Dirigenziali, n° 374 del 30 marzo 2000 e n° 357 del 12 febbraio 2003 volturò la Determinazione Dirigenziale suddetta, prima alla società Eurogen S.p.A e successivamente alla Società Edipower S.p.A.

Nel frattempo, consapevoli che il rispetto per l'ambiente ed il miglioramento continuo della sua protezione è di primaria importanza, la centrale ha richiesto ed ottenuto a maggio 2003 la certificazione UNI EN ISO 14001 e a novembre 2003 la registrazione EMAS (Regolamento CE 761/01 *“sull'adesione volontaria delle imprese del settore industriale a un sistema comunitario di ecogestione e audit”*). Nell'ambito del conseguente sistema di gestione ambientale, è emessa una conseguente istruzione operativa nella quale vengono descritte dettagliatamente procedure e responsabilità per la gestione dei rifiuti, dalla produzione fino allo smaltimento.

Attualmente la Centrale è in possesso di autorizzazione provinciale n° 3400 del 18/12/2003 in scadenza al 31/12/2008.

In data 15/11/2006, con lettera prot. n° 16913, Edipower ha presentato al Ministero Competente istanza di autorizzazione integrata ambientale nella quale è compresa la descrizione della gestione del deposito rifiuti.

Nel successivo paragrafo **3.** sono elencati tutti i rifiuti che si intendono porre a deposito preliminare in attesa dello smaltimento.

Si evidenzia che:

si è rinunciato al deposito preliminare di alcuni rifiuti precedentemente autorizzati in quanto la trasformazione in ciclo combinato della centrale ha favorito la minor produzione di rifiuti.

I rifiuti per i quali non si richiede più autorizzazione al deposito sono:

- ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia CER 10 01 01
- oli isolanti e termoconduttori contenenti PCB CER 13 03 01 *

-
- oli isolanti e termoconduttori non clorurati CER 13 03 07 *
 - scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione non clorurati CER 13 02 05 *
 - altri solventi e miscele di solventi CER 14 06 03 *

2. UBICAZIONE DELL'IMPIANTO E RIFERIMENTI CATASTALI.

L'impianto, di cui si richiede l'autorizzazione al deposito preliminare in conto proprio di rifiuti pericolosi e non pericolosi, si trova sul territorio del Comune di Piacenza in via Nino Bixio , 27 ed è evidenziato nella planimetria generale (vedi allegato 3)

3. DATI RELATIVI AI RIFIUTI.

Di seguito sono riportate le tipologie dei rifiuti pericolosi e non pericolosi per i quali si richiede l'autorizzazione al deposito preliminare in conto proprio.

La tabella in allegato **2** riassume sinteticamente tutte le voci interessate per ogni singolo rifiuto divise tra rifiuti pericolosi e non pericolosi.

Il rifiuto è prodotto dalle casse di legno, dai pallets e dalle bobine con cui sono spediti in centrale cavi, apparecchiature e parti di ricambio.

Il rifiuto denominato “*Imballaggi in legno*” con C.E.R.150103 è classificato rifiuto non pericoloso; si presenta come un solido non polverulento.

Il quantitativo massimo in deposito sarà di **27 m³ (3 t. \simeq)**

La destinazione finale per questo rifiuto sarà quella del recupero.

3.1.1. Modalità di deposito.

Il deposito avviene in una piazzola che occupa una superficie di circa 35 m² dove il rifiuto è posizionato in cassoni metallici. La stessa è ubicata nell'area della centrale e definita con la posizione **1** nell'elaborato grafico (vedi allegato 3).

3.1.2. Caratteristiche area deposito.

L'area di deposito è costituita da una piazzola asfaltata con all'interno dei pozzetti che raccolgono tutte le acque piovane convogliandole alla rete fognaria di centrale.

3.2. IMBALLAGGI CONTENENTI RESIDUI DI SOSTANZE PERICOLOSE

O CONTAMINATI DA TALI SOSTANZE

C.E.R. 15 01 10*

Il rifiuto deriva dall'utilizzo di prodotti commerciali etichettati "T" e/o "F" nelle normali operazioni di manutenzione delle apparecchiature di centrale e nelle attività del laboratorio chimico.

Il rifiuto denominato "*Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze*" con C.E.R.150110* è classificato rifiuto pericoloso; si presenta come un solido non polverulento, il quantitativo massimo in deposito sarà di **1 t.** .

3.2.1. Modalità di deposito.

Il deposito avviene in un locale dove sono posizionati i fusti metallici della capacità di 200 litri dotati coperchio di chiusura contenenti il rifiuto o con Big-Bags da 1 m³. Il locale è ubicato nell'area della centrale ed identificato con la posizione **2** nell'elaborato grafico (allegato 3).

3.2.2. Caratteristiche area deposito.

Nell'area di deposito, recintata e accessibile tramite un cancello chiuso a chiave, è ubicato un locale in cui sono sistemati i recipienti dei rifiuti. Il locale è dotato di bacino di contenimento di volume pari a 3,6 m³, realizzato in cls. armato monolitico e successivamente impermeabilizzato con resina epossidica antiacida caricata vetro.

Il locale, opportunamente aerato, ha una dimensione in pianta di circa 22 m², ha tre pareti alte circa 2,6 m realizzate in muratura portante mentre la quarta è realizzata con portoni metallici a pannellatura cieca; il tetto è realizzato con lastre di fibrocemento esente da amianto.

3.3 ASSORBENTI, MATERIALI FILTRANTI, STRACCI E INDUMENTI

PROTETTIVI, CONTAMINATI DA SOSTANZE PERICOLOSE. C.E.R. 15 02 02*

La produzione di questo rifiuto deriva da due fonti differenti e le sostanze pericolose presenti sono diverse. Pertanto pur avendo il codice CER identico i rifiuti saranno divisi e posizionati in siti diversi, secondo della provenienza e come meglio di seguito specificato:

- a) Le normali operazione di manutenzione e pulizia del macchinario e degli impianti di centrale possono produrre rifiuti solidi contaminati di olio lubrificante o combustibile;
- b) Durante gli interventi di sostituzione dei filtri aria di aspirazione dei turbogas si producono rifiuti solidi (i filtri stessi) contaminati o costituiti da sostanze pericolose .

Il rifiuto denominato “*Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose*” con C.E.R. 150202* è classificato rifiuto pericoloso e lo stato fisico è solido non polverulento.

Il quantitativo massimo in deposito dei rifiuti sarà di **54 m³ (12 t \simeq)** così suddiviso:

- * per il rifiuto a) sarà di **27 m³ (9 t. \simeq)**
- * per il rifiuto b) sarà di **27 m³ (3 t. \simeq)**

3.3.1. Modalità di deposito.

Il deposito avviene:

- * per il rifiuto a) in un container metallico della capacità di 27 m³ coperto da tettoia per impedirne il dilavamento;
- * per il rifiuto b) in container metallici posti nell’area di deposito per un volume di 27m3.

Il container per il rifiuto a) è ubicato in area di centrale e identificato con la posizione **3a** nell’elaborato grafico (vedi allegato 3);

I contenitori per il rifiuto b) sono ubicati nell’area della centrale ed identificati con la posizione **3 b** nell’elaborato grafico (vedi allegato 3).

3.3.2. Caratteristiche area deposito.

L'area di deposito, per i rifiuti a) e b) è costituita da una piazzola in cemento dove vengono posizionati i container contenenti i rifiuti. Detta piazzola è dotata di pozzetto per la raccolta di tutte le acque che vengono inviate a monte dell'impianto di trattamento acque presente in centrale.

3.4. APPARECCHIATURE FUORI USO

C.E.R.16 02 14

La produzione di questo rifiuto proviene dalla sostituzione per guasti o obsolescenza di apparecchiature elettriche e/o elettroniche o parti di esse.

Il rifiuto denominato “*Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213*” con C.E.R. 160214 è classificato rifiuto non pericoloso; lo stato fisico è solido non polverulento.

Il quantitativo massimo in deposito sarà di **25 m³ (25 t. \simeq)**

La destinazione finale per questo rifiuto sarà quella del recupero mediante impianti autorizzati secondo i dettami del D.M. 5 febbraio 1998 e sue successive modifiche

3.4.1. Modalità di deposito.

Il deposito avviene in una piazzola della superficie complessiva di circa 750 m² , su cui sono anche depositati e opportunamente divisi i rifiuti dei paragrafi 3.6 e 3.7. Nella stessa il rifiuto è posizionato in cumuli; la piazzola è ubicata nell’area della centrale e definita con la posizione **4** nell’elaborato grafico (vedi allegato 3).

3.4.2. Caratteristiche area deposito.

L’area di deposito è costituita da una piazzola in cemento con all’interno dei pozzetti che raccolgono tutte le acque meteoriche convogliandole alla rete fognaria di centrale.

3.5. BATTERIE AL PIOMBO.

C.E.R.16 06 01*

La produzione di questo rifiuto è legata alla sostituzione, per esaurimento od avaria, di accumulatori al piombo i quali vengono impiegati sia per alimentazioni di emergenza, a servizio dell'impianto, sia per i mezzi di trasporto e di lavoro.

Il rifiuto denominato “ *Batterie al piombo* ” con C.E.R. 160601* è classificato rifiuto pericoloso e lo stato fisico è solido non pulverulento;

Il quantitativo massimo in deposito dei rifiuti sarà di **1 m³ (2 t. \simeq)**

La destinazione finale prevista per questo tipo di rifiuto è lo smaltimento tramite il Consorzio Obbligatorio delle batterie al piombo esauste.

3.5.1. Modalità di deposito.

Il deposito avviene in un locale dove sono posizionati appositi cassonetti in plastica della capacità di circa 0,6 m³ contenenti il rifiuto; la stessa è ubicata nell'area della centrale e definita con la posizione **5** nell'elaborato grafico (vedi allegato 3).

3.5.2. Caratteristiche area deposito.

Nell'area di deposito, recintata e accessibile tramite un cancello, è ubicato un locale in cui sono sistemati i cassonetti. Le caratteristiche del locale sono le medesime di quelle descritte al paragrafo 3.3.2.

3.6. METALLI MISTI.

C.E.R. 17 04 07

I rifiuti, generalmente metalli ferrosi e non ferrosi, sono prodotti dalle operazioni di manutenzione e in diverse attività di esercizio.

Il rifiuto denominato “*Metalli misti*“ con C.E.R. 170407 è classificato rifiuto non pericoloso; lo stato fisico è solido non polverulento.

Il quantitativo massimo stoccabile sarà di **500 m³ (400 t. \simeq)**

La destinazione finale per questo rifiuto sarà quella del recupero mediante impianti autorizzati secondo i dettami del D.M. 5 febbraio 1998 e sue successive modifiche.

3.6.1. Modalità di deposito.

Il deposito avviene in una piazzola della superficie complessiva di circa 750 m², su cui sono anche depositati e opportunamente divisi i rifiuti dei paragrafi 3.4 e 3.7. Nella stessa il rifiuto è posizionato in cumuli; la piazzola è ubicata nell'area della centrale e identificata con la posizione **6** nell'elaborato grafico (vedi allegato 3).

3.6.2. Caratteristiche area deposito.

L'area di deposito è costituita da una piazzola in cemento con all'interno dei pozzetti che raccolgono tutte le acque meteoriche convogliandole alla rete fognaria di centrale.

3.7. CAVI

C.E.R. 17 04 11

Questo rifiuto deriva dalla produzione di spezzoni di cavi durante la manutenzione e in altre attività di esercizio della centrale.

Il rifiuto denominato “*Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410*” con C.E.R. 170411 è classificato rifiuto non pericoloso; lo stato fisico è solido non polverulento.

Il quantitativo massimo stoccabile sarà di **10 m³ (10 t. \simeq)**

La destinazione finale per questo rifiuto sarà quella del recupero mediante impianti autorizzati secondo i dettami del D.M. 5 febbraio 1998 e sue successive modifiche.

3.7.1. Modalità di deposito.

Il deposito avviene in una piazzola della superficie complessiva di circa 750 m², su cui sono anche depositati e opportunamente divisi i rifiuti dei paragrafi 3.4 e 3.6. Nella stessa il rifiuto è posizionato in cumuli; la piazzola è ubicata nell'area della centrale e identificata con la posizione **7** nell'elaborato grafico (vedi allegato 3).

3.7.2. Caratteristiche area deposito.

L'area di deposito è costituita da una piazzola in cemento con all'interno dei pozzetti che raccolgono tutte le acque meteoriche convogliandole alla rete fognaria di centrale.

3.8. MATERIALI ISOLANTI CONTENENTI AMIANTO.

C.E.R.17 06 01*

All'epoca della costruzione della centrale, il prodotto coibente utilizzato era calcio silicato che, come legante, conteneva delle fibre d'amianto in concentrazione massima pari al 5%.

I rifiuti provengono principalmente dalle operazioni di scoibentazione di tubazioni e di macchinario necessarie per interventi manutentivi o di demolizione agli stessi.

Il rifiuto denominato “ *Materiali isolanti contenenti amianto* ” con C.E.R. 170601* è classificato rifiuto pericoloso e lo stato fisico è solido polverulento.

Il quantitativo massimo stoccabile dei rifiuti sarà di **100 m³ (20 t. \simeq)**

3.8.1. Modalità di deposito.

Il deposito avviene in sacchi di polietilene chiusi che sono successivamente posti in recipienti idonei per materiale e spessore, di resistenza adeguata, al fine di evitare dispersioni eoliche dell'amianto nell'ambiente in seguito ad operazioni di movimentazione (big-bags). Gli stessi, dopo essere stati opportunamente etichettati, sono poi caricati nei containers; quest'ultimi sono posti su una piazzola della superficie complessiva di circa 350 m², su cui sono anche posizionati e opportunamente divisi i rifiuti dei paragrafi 3.9 e 3.10.

L'area di deposito è ubicata nell'area della centrale ed identificata con la posizione **8** nell'elaborato grafico (vedi allegato 3).

3.8.2. Caratteristiche area deposito.

L'area di deposito, recintata e accessibile tramite un cancello chiuso a chiave, è costituita da una piazzola con pavimento in asfalto, dotata di sistema fognario che convoglia le acque meteoriche alla rete fognaria di centrale.

3.9. ALTRI MATERIALI ISOLANTI CONTENENTI

O COSTITUITI DA SOSTANZE PERICOLOSE.

C.E.R. 17 06 03*

I rifiuti provengono dalle operazioni di scoibentazione di tubazioni, di macchinario e di altre parti d'impianto necessarie per interventi manutentivi agli stessi.

Il rifiuto denominato "*Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose*" con C.E.R. 170603* è classificato rifiuto pericoloso, lo stato fisico è solido polverulento.

Il quantitativo massimo stoccabile sarà di **50 m³ (10 t. \simeq)**

3.9.1. Modalità di deposito.

Il deposito avviene in sacchi di polietilene chiusi che sono successivamente posti in recipienti idonei per materiale e spessore, di resistenza adeguata, al fine di evitare dispersioni eoliche dell'amianto nell'ambiente in seguito ad operazioni di movimentazione (big-bags). Gli stessi, dopo essere stati opportunamente etichettati, sono poi caricati nei containers; quest'ultimi sono posti su una piazzola della superficie complessiva di circa 350 m², su cui sono anche posizionati e opportunamente divisi i rifiuti dei paragrafi 3.8 e 3.10.

L'area di deposito è ubicata nell'area della centrale ed identificata con la posizione **9** nell'elaborato grafico (vedi allegato 3).

3.9.2. Caratteristiche area deposito.

Il deposito all' interno di un'area recintata e accessibile tramite un cancello chiuso a chiave, è costituito da una piazzola con pavimento in asfalto, dotata di sistema fognario che convoglia le acque meteoriche alla rete fognaria di centrale.

3.10. RIFIUTI MISTI DELL' ATTIVITA' DI COSTRUZIONE

E DEMOLIZIONI (rifiuti inerti)

C.E.R. 17 09 04

Il rifiuto è prodotto durante le operazioni di demolizione di parti in muratura o di scavo .

Il rifiuto denominato “*Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903*” con C.E.R.170904 è classificato rifiuto non pericoloso si presenta come un solido non polverulento.

Il quantitativo massimo stoccabile sarà di **18 m³ (20 t. \simeq)**

La destinazione finale per questo rifiuto è quella del recupero mediante impianti autorizzati secondo i dettami del D.M. 5 febbraio 1998 e sue successive modifiche.

3.10.1. Modalità di deposito.

Il deposito avviene in una piazzola della superficie complessiva di circa 350 m², su cui sono anche posizionati e opportunamente divisi i rifiuti dei paragrafi 3.8 e 3.9. Nella piazzola il rifiuto viene posizionato in container; la stessa è ubicata nell'area della centrale e definita con la posizione **10** nell'elaborato grafico (vedi allegato 3).

3.10.2. Caratteristiche area deposito.

Il deposito ricavato all' interno dell' area recintata e accessibile tramite un cancello chiuso a chiave, è costituita da una piazzola con pavimento in asfalto, dotata di sistema fognario che convoglia le acque piovane alla rete fognaria di centrale.

3.11. TUBI FLUORESCENTI E ALTRI RIFIUTI

CONTENENTI MERCURIO.

C.E.R. 20 01 21*

Il rifiuto è prodotto dalla sostituzione di lampade e tubi fluorescenti.

Il rifiuto denominato “*Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio*” con C.E.R. 200121* è classificato rifiuto pericoloso e lo stato fisico è solido non polverulento.

Il quantitativo massimo stoccabile dei rifiuti sarà di **2,5 m³ (0,5 t. \simeq)**

3.11.1. Modalità di deposito.

Il deposito avviene in un locale dove sono posizionati appositi contenitori in lamiera zincata contenenti il rifiuto. Il locale è ubicato nell'area della centrale ed identificato con la posizione **11** nell'elaborato grafico (allegato 3).

3.11.2. Caratteristiche area deposito.

L'area di deposito è costituita da una piazzola con pavimento in cemento, dotata di sistema fognario che convoglia le acque piovane alla rete fognaria di centrale.

3.12. ALTRE FRAZIONI NON SPECIFICARE ALTRIMENTI

C.E.R. 20 01 99

Il rifiuto, riconducibile a quello assimilabile agli urbani, è prodotto:

- a) nelle operazioni di manutenzione e di esercizio;
- b) nelle operazioni di pulizia delle griglie poste all'ingresso delle opere di presa dell'acqua del fiume Po.

Il rifiuto denominato “*Altre frazioni non specificati altrimenti*” con C.E.R.200199 è classificato rifiuto non pericoloso si presenta come un solido non polverulento.

Il quantitativo massimo stoccabile sarà di **100 m³ (30 t. \simeq)**

3.12.1. Modalità di deposito.

Il deposito avviene in due distinte piazzole che occupano rispettivamente:

- la prima, per il rifiuto a), una superficie di 20 m² dove i rifiuti sono posizionati in container scarrabile da circa 27 m³,
- la seconda, per il rifiuto b), una superficie di 30 m² dove i rifiuti sono posizionati in container scarrabile da circa 27 m³. Le piazzole sono ubicate nell'area della centrale e definite con la posizione **12** nell'elaborato grafico (vedi allegato 3).

3.12.2. Caratteristiche area deposito.

L'area di deposito è costituita da due piazzole con pavimento in asfalto per il rifiuto a) e con pavimento in cemento per il rifiuto b).

Tutte le acque piovane relative all'area sono raccolte nella rete fognaria di centrale per il rifiuto a) e drenate direttamente in fiume Po per il rifiuto b).

3.13 SOLUZIONE ACQUOSE DI SCARTO, CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE CER 16 10 01*

Il rifiuto è prodotto durante la manutenzione dell'impianto e proviene dalle acque di lavaggio delle caldaie, dei cicli e delle ciminiere.

Questi reflui, attraverso un sistema di raccolta a cunicoli separati, vengono trasferiti a dei serbatoi di stoccaggio di adeguata capacità.

Da qui saranno successivamente smaltiti come rifiuto, avente stato fisico liquido, denominato "*soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose*" con C.E.R. 16 10 01* e classificato rifiuto pericoloso.

Il quantitativo massimo in deposito del rifiuto sarà di **3000 m³** (~ **3000 t.**)

La destinazione finale prevista sarà lo smaltimento tramite soggetti terzi autorizzati.

3.13.1. Modalità di deposito

Il deposito di questo rifiuto viene effettuato in due serbatoi da 1.500 m³ ciascuno, ubicati nell'area di centrale ed identificati con la posizione **n°13** nell'elaborato grafico (vedi allegato 3).

3.13.2. Caratteristiche area deposito

L'area di deposito è costituita da due serbatoi fuori terra realizzati in acciaio e dotati di rivestimento materiale antiacido.

3.14. ALTRI RIFIUTI, PRODOTTI NON SISTEMATICAMENTE.

Altri rifiuti quali:

Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	C.E.R. 10 01 20*
Resine a scambio ionico saturate o esaurite	C.E.R. 19 09 05
Oli isolanti e termoconduttori non clorurati	CER 13 03 07 *
Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione non clorurati	CER 13 02 05*
Altri solventi e miscele di solventi	CER 14 06 03 *

potranno essere prodotti saltuariamente in relazione delle manutenzioni straordinarie d'impianto.

Gli stessi saranno gestiti in deposito temporaneo e saranno smaltiti contestualmente alla loro produzione

Piacenza, 26 giugno 2008